



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

*Dopo Modica, un'altra lezione dell'orrore. Coniugare la civiltà con la lotta al randagismo in Sicilia è un'impresa folle. L'isola tiene sempre il banco*



## Siracusa, Piccolo Panda Ospitalità siciliana

STEFANIA PIAZZO

Un binomio impossibile. Coniugare la civiltà con i canili e il randagismo in Sicilia è un'impresa folle. E la Sicilia tiene ancora il banco. Perché dopo la strabiliante, straziante, esondante esperienza di dolore e analfabetismo amministrativo di Modica e dintorni, tra cani abbandonati, mitragliette e istituzioni dal grilletto facile, con sindaci

*Quanti anni per realizzare un canile sanitario? E a quando un canile tutto comunale? Modica non insegna ancora nulla?*

capaci solo di spazzare i cani dalle strade come fossero spazzatura, con cani avvelenati a piè sospinto e ordinanze che non vengono applicate, prefetti che non convocano gli strumenti preposti dal sottosegretario **Francesca Martini** contro gli una bomber degli animali, ci si sposta non troppo lontano. Nel capoluogo. Siracusa city.

Qualche domanda, e altrettante risposte, si vorrebbero avere sulla gestione di un rifugio in convenzione con la città ridente che, con le sue vicine necropoli rupestri di Pantalica, è patrimonio dell'umanità dell'Unesco.

Tranne i suoi cani. Patrimonio del sindaco. Forse e non troppo? Ecco qua. Domandare è lecito, rispon-

*Nella città patrimonio dell'Unesco, un'emergenza dimenticata. Tanto per cambiare. Vita, morte e mancati miracoli*

dere è cortesia.

Il Piccolo Panda è il nome suadente di un canile privato in convenzione. Bravi? Bravissimi, ospitalità siciliana. Ma le emergenze sono talmente tante che, a quanto pare, neppure l'esperienza militante dell'ex sede locale della Lega nazionale per la difesa del cane, sarebbe riuscita nell'impresa erculea di sanare col pro-

prio impegno l'immane tragedia randagia che trova vita e anche morte dietro le sbarre.

Il volontariato, in Sicilia, è un'impresa da eroi. Come in tutto il Sud. Si passa o per banditi o per pazzi. Ci si scanna.

In ogni caso le immagini che ci vengono sottoposte rilanciano un po' di interrogativi.

C'è l'Asl dell'Unesco? C'è il sindaco delle necropoli? È

*Per l'Asl stanno tutti bene? Fila tutto liscio che è una meraviglia. Per i volontari è una missione impossibile vivere tra i randagi*



Nel cerchio, il mangime secco gettato a terra anziché nella ciotola. A destra, un cadavere nel box



tutto in regola? I box sono tutti pieni o tutti vuoti? Si sterilizza? Si microchipa? Dove? Ma il Comune ha un canile? O si appoggia ancora ai privati per recuperare i randagi? Quanti anni dell'era comunale per realizzare almeno un canile sanitario? All'Unesco non gliene può proprio fregare nulla. A noi sì, da morire.

s.piazza@lapadania.net

LA LETTERA - Gli amministratori non governano. Dov'è la civiltà?

## Mai più in vacanza tra i templi dell'orrore

*La crudele indifferenza dei passanti tra animali mutilati e altri usati come torce viventi nei roghi*

Si torna a parlare del drammatico problema del randagismo in Sicilia, vorrei raccontarvi la mia "indimenticabile" vacanza passata l'estate scorsa proprio tra le province di Ragusa e Siracusa. Randagismo dilagante, ovunque interi branchi di cani, anche appena nati, malati, denutriti, feriti, in balia delle automobili, investiti, tra l'indifferenza dei passanti (più di qualcuno, per la verità, mi sembrava anche divertito). Gatti orrendamente mutilati e sfregiati tra i cassonetti dell'immondizia. Carcasse di poveri cani e gatti

lasciate per giorni in mezzo alle piazze ed alle strade (episodio questo, che mi ha ricordato una precedente vacanza a Tunisi...). Parlando con la gente del posto ho scoperto che è sempre stato così e che nessuna amministrazione si è mai interessata al problema. Mi narrano che i ragazzini del luogo passano le giornate e si divertono ad avvelenare queste povere e sfortunate creature. Qualcuno mi ha anche raccontato che un paio di anni fa in occasione dell'emergenza incendi avvenuta da queste parti (Cefalù), venivano usati

gatti come torce viventi per appiccare i roghi (avevo letto questa storia su qualche quotidiano). Proprio mentre ero in vacanza, apprendo dalla tv la notizia dell'agghiacciante episodio del cagnolino torturato e sepolto vivo a Porto Empedocle (che strano, tutto in Sicilia...). Sdegnata da tante cattiverie, crudeltà ed insensibilità, sia da parte degli amministratori locali, sia da parte dei cittadini, avevo anticipato il mio rientro. Adesso, l'incredibile episodio di Modica, che ha fatto il giro d'Italia nelle tv e nei giornali, dove il sindaco

per risolvere il problema (dopo la morte di un bambino) dà il via alla mattanza con spartorie degne di Bagdad nelle spiagge e nelle strade ai randagi (mattanza bloccata grazie al pronto intervento del Governo e del Sottosegretario Martini). Insomma, se la Sicilia doveva fare del turismo e della valorizzazione della propria immagine i suoi punti di forza, il biglietto da visita non è certamente dei migliori, e probabilmente quest'estate il mio cane andrà con il sottoscritto in vacanza in Veneto o in Toscana, lì sicuramente, non vedremo sfortunati randagi vittime delle cattive amministrazioni locali né cani abbandonati e sevizati.

Alessia Alessi

